

UN RIGENERANTE BAGNO DI LUCE PER I NOSTRI OCCHI

SERI LUGANO PORTA IN TICINO LA FOTOBIMODULAZIONE OCULARE PER LA CURA DELLE PATOLOGIE DELLA RETINA MA ANCHE PER DARE A OCCHI SANI UNA NUOVA GIOVINEZZA

A CURA DI MICHELE GAZO

Si chiama “fotobiomodulazione” ed è un procedimento innovativo adottato in numerosi campi medici ed estetici, nei quali ha già dato prova di una sorprendente efficacia. Il nome è composto di tre parti, “foto”, in greco antico “luce”, “bio”, ovvero “vita” e “modulazione”: in altre parole, “irradiazione controllata di luce vitale”. Ma, a dispetto del nome complicato, si tratta di un metodo semplice, addirittura elementare: attraverso l’irraggiamento luminoso a frequenze predeterminate, è possibile stimolare i tessuti, favorendone la guarigione, lo sviluppo e il benessere.

Il meccanismo per cui questo metodo funziona è racchiuso nell’infinitamente piccolo, in quel microuniverso in cui si muovono i fotoni, le particelle di luce, e in cui si trovano le cellule che accolgono e inglobano quegli stessi fotoni come un vero e proprio nutrimento luminoso.

Agli occhi di un profano, il tutto ha un aspetto quasi magico ma non è così per la scienza, che studia le dinamiche dell’irraggiamento fotonico con molta serietà e interesse, in cerca di nuovi risvolti e di inedite applicazioni.

La fotobiomodulazione conquista di conseguenza sempre più campi della medicina, da quello fisioterapico a quello estetico, da quello neurologico a quello odontoiatrico... fino a interessare proprio il settore che ha più familiarità con la luce: quello oculistico.

Ed è proprio qui, in Ticino, che si trova SERI Lugano, il centro oftalmochirurgico di eccellenza che ha iniziato a offrire la fotobiomodulazione a chi ha problemi visivi legati alle patologie della retina, come la maculopatia secca, così come a chi ha una vista per-

fetta ma desidera che i propri occhi ritrovino giovinezza e benessere, attraverso un vero e proprio bagno di luce rigenerante.

A introdurre questo trattamento è stato il Direttore di SERI Lugano, l’oftalmologo e oftalmochirurgo Roberto Pinelli (nella foto), autore già di diversi brevetti e innovazioni nell’ambito della cura dell’occhio e noto in tutto il mondo come “il chirurgo che lavora con i fotoni” grazie ai suoi interventi eseguiti esclusivamente con l’utilizzo di luce e pertanto del tutto indolori e non invasivi.

Incuriositi da questa novità, lo abbiamo raggiunto per porgli alcune domande in merito alla fotobiomodulazione.

Dottor Pinelli, a quanto pare i suoi studi la stanno portando verso orizzonti nuovi: ne è un esempio il suo interesse nei confronti della fotobiomodulazione cellulare. Di cosa si tratta esattamente?

La fotobiomodulazione consiste nella irradiazione di frequenze luminose ben precise e controllate compatibili con il metabolismo dei mitocondri. I mitocondri sono organuli intracellulari responsabili della protezione dell’energia vitale della cellula, in questo caso dei fotorecettori della retina.



Quali sono i principali problemi visivi che si possono curare con la fotobiomodulazione cellulare?

Curare è una parola grossa se si intende guarire; allo stato attuale, secondo le pubblicazioni scientifiche, possiamo parlare di stimolare un metabolismo compromesso a livello retinico. Tale metabolismo viene “risvegliato” tramite energia luminosa che riattiva l’attività fisiologica della cellula, aiutandola a eliminare i radicali liberi che ne impediscono il normale funzionamento. È molto più prudente e scientifico oggi parlare di riattivazione della fisiologia naturale della cellula viva.

Come avviene il trattamento che propone nel suo centro SERI Lugano?

Il trattamento consiste nell'emissione di raggi luminosi a lunghezze d'onda biocompatibili e quindi selezionate, tali da essere accolte dalla cellula retinica come radiazione benefica e secondo il metabolismo fisiologico. Il paziente riceve radiazioni in entrambi gli occhi in pochi minuti senza alcuna anestesia né post-operatorio. Non dimentichiamo che l'abbinamento tra questa emissione luminosa e un apporto nutraceutico adeguato rappresenta un contributo importante all'attivazione della funzione naturale della cellula. Potremmo paragonarlo, metaforicamente, alla fotosintesi clorofilliana che avviene nel mondo vegetale.



La sede di Switzerland Eye Research Institute nel Palazzo Mantegazza a Lugano

Ha avuto modo di dichiarare che anche lei stesso, pur essendo privo di difetti visivi, intende sottoporsi alla fotobiomodulazione: un'affermazione che suona come garanzia di efficacia e sicurezza di questo trattamento. Quali benefici ritiene che possa arrecare a un soggetto sano?


È mia abitudine sottopormi ai trattamenti ai quali sottopongo i miei pazienti. Così feci per la mia miopia, ormai risolta. Così ho fatto sulla mia retina, a scopo preventivo. Essendo privo di effetti collaterali negativi, questo trattamento promette comunque un apporto energetico nutritivo e propositivo al tessuto retinico.

La fotobiomodulazione cellulare è quindi consigliata a chiunque? Non ci sono eventuali controindicazioni?

Attualmente non viene proposta a chiunque in quanto esistono dei protocolli terapeutici che noi rispettiamo. Sicuramente il futuro ci presenterà un'estensione di questo tipo di terapia in altri distretti dell'organismo che presentino delle iniziali e asintomatiche micro infiammazioni. Il punto sta nel cercare di prevenire un'alterazione funzionale prima che l'evento patologico si manifesti o si estenda. Attualmente nessun effetto

collaterale si è mai manifestato, e non ha ragione di essere, trattandosi di un apporto energetico fisiologico che stimola l'attività dell'ATP, la moneta energetica delle nostre cellule di derivazione mitocondriale.

Sembra che i benefici dell'irraggiamento luminoso siano sempre più riconosciuti a livello medico-scientifico anche per alcune patologie neurologiche, eventi traumatici, malattie degenerative e disturbi psichiatrici... Del resto, come lei ha avuto modo di ripetere più volte, già i popoli antichi riconoscevano nei raggi del sole una sorta di panacea per molteplici mali. Ma, dottor Pinelli, qual è il segreto della luce?

Il segreto della luce è il messaggio di Madre Natura sin dai tempi antichi. Nell'era tecnologica di oggi tutto va modulato tramite la tecnologia che ha il dovere di riprodurre i parametri naturali. Sembra un paradosso, ma le pubblicazioni scientifiche internazionali e l'avvicinamento della medicina quantistica alla medicina integrata hanno dimostrato che questa metodica si rivela efficace secondo i criteri moderni. Non c'è dubbio che il messaggio sia molto antico; basta documentarsi sulle terapie dell'antichità per capire che, seppure con differenza di mezzi, la proposta e i risultati vanno sempre più a combaciare nell'intenzione e nel risultato. Del resto, se analizziamo la farmacologia moderna, possiamo constatare che gli elementi oggi elaborati dalla scienza derivano da principi naturali, ad esempio penicillina da penicillum e aspirina da acido acetilsalicilico, e così via. 



RETINA PROJECT PINELLI: ACQUA IN BOCCA!

Non si tratta di mantenere un segreto, ma di tenere sotto la lingua per qualche minuto un sorso d'acqua tiepida dopo averci disciolto un misurino di polvere ayurvedica. Questo è infatti il metodo di assunzione del Retina Project Pinelli, il primo nutraceutico studiato specificamente per il benessere della retina e composto di estratti vegetali assolutamente naturali.

È stata la fitoterapia ayurvedica a scoprire, già millenni or sono, che per arrivare direttamente agli occhi le sostanze naturali, ridotte a polveri purissime, dovevano essere disciolte in poca acqua e poste sotto la lingua, a contatto diretto con i vasi sublinguali.

E in questo stesso modo agisce oggi il preparato fitoterapico messo a punto dal Dr. Roberto Pinelli, ispirato da anni di studio e autorevoli pubblicazioni scientifiche: gli estratti vegetali di Emblica Officinalis, Resveratrolo, Mirtillum Nigrum, Tagete e Centella Asiatica così assunti arrivano direttamente ai distretti oculari e cerebrali, senza dover inutilmente transitare da stomaco e intestino come invece avviene quando ingeriamo una pastiglia.